

NOVENA DI NATALE 2010

“VIENI SIGNORE GESU’!”

17 DICEMBRE: Disponibili a camminare con Lui!

CANTO DI INIZIO

CEL. Nel nome del Padre...

TUTTI: Amen.

CEL. Il Signore Gesù sia con tutti voi.

TUTTI: E con il tuo Spirito.

CEL.: O Dio, davanti ai tuoi occhi la vita di ognuno è preziosa, e tu ti fidi di noi. Come con Giuseppe, tu ci chiami a collaborare con te. Rendici disponibili, perché attraverso noi tu possa riempire di gioia la vita di ogni uomo.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen

Dal Vangelo Secondo Matteo (1,18-24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio

che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Storia: La bottega del falegname Giuseppe

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname di nome Giuseppe. Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di soci.

Uno di essi prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Segà, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra".

Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi nostra sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".

Protestò un altro: "Fratel Martello ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. E' urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!".

"E i chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano! E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!".

Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti aveva espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname. Giuseppe, vedendo i loro volti scuri e imbronciati, colle conoscerne le ragioni.

Facendosi animo, con voce stranamente fioca, fratel Martello cercò di riassumere brevemente e pacatamente il succo della discussione, ma in men che non si dica gli animi erano di nuovo accesi e gli utensili pronti a scagliarsi l'uno contro l'altro.

Giuseppe prese la parola e disse: "Bene; ho compreso le vostre ragioni e ritengo siano tutte valide e meritevoli di una più attenta valutazione. Rinvierei quindi la discussione a stasera dopo cena in quanto al momento avrei ancora bisogno di un vostro piccolo aiuto per poter realizzare un oggetto che mi sta molto a cuore".

Tutti gli utensili tacquero; Giuseppe si avvicinò al bancone da lavoro. Prese un asse e lo segò con la Sega mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Giuseppe prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte.

Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere.

Per accogliere la vita!

A quel punto gli attrezzi compresero e con un semplice sguardo furono tutti concordi nel ritenere che quella sera non ci sarebbe più stato bisogno di alcuna riunione.

Intenzioni di preghiera

Preghiamo insieme e diciamo : **Vieni, Signore Gesù!**

1. Vieni Signore nelle nostre famiglie, suggeriscici come dobbiamo comportarci...
2. Insegnaci Signore ad essere disponibili alla tua volontà...
3. Insegnaci o Padre ad essere pazienti quando non capiamo subito i tuoi desideri...
4. Insegnaci ad essere accoglienti verso tutti...

Padre nostro

Benedizione finale

CANTO FINALE

